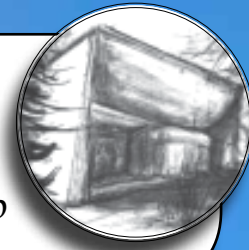




# in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo  
anno XVI - numero 47 - Marzo 2021



Carissime famiglie e carissime Comunità di Camino e di Fratta,  
è la seconda Pasqua che viviamo raggiunti da una pandemia che ancora spaventa molto e continua a limitare le iniziative pastorali che da sempre hanno coronato la vita delle nostre Parrocchie. Tuttavia, a differenza dell'anno scorso, quest'anno abbiamo la gioia di ritrovarci insieme a celebrare l'Eucaristia e ricevere forza e speranza nel dono di Gesù che si fa pane per noi. Penso al bel cammino che stiamo vivendo con i ragazzi di quarta elementare in preparazione alla loro Prima Comunione. La loro presenza alle Sante Messe domenicali, divisi in piccoli gruppi, è diventata per le nostre Comunità un segno di speranza, una primavera che, nonostante i colpi di coda di un freddo inverno che non vuole finire, riempie di freschezza la vita delle nostre belle Parrocchie.

L'Eucaristia ci fa vivere la Pasqua perché essa è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Nel suo passaggio dalla morte alla vita, dal tempo all'eternità, il Signore Gesù porta anche noi con Lui a fare Pasqua. Partecipando alla Messa, in particolare alla domenica, noi entriamo nella vittoria del Risorto, veniamo illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. Inoltre in ogni celebrazione eucaristica lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita divina che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere, rialzarci dalle nostre paure, dalle nostre fragilità.

Auguro che in questa Santa Pasqua possiamo tutti sentirci immersi nell'amore di Gesù Risorto, ritrovare la speranza in Lui, che si fa pane buono per noi, e diventare a nostra volta pane fragrante per chi ci incontra. La Messa ci educa a passare dalla carne di Cristo alla carne dei fratelli, in cui egli attende ancor oggi di essere da noi riconosciuto, servito, onorato e amato. Grazie a questo amore reciproco, e al modo in cui sapremo prenderci cura gli uni degli altri, saremo riconosciuti come la Comunità del Risorto. Le nostre famiglie e le nostre Comunità rifioriscano in questa Santa Pasqua, con i fiori della speranza, della fede, delle opere buone.

Buona Pasqua a tutti,

don Pierpaolo

## Pasqua della Risurrezione, forza della convinzione

Duemila anni fa, il Figlio di Dio, Gesù di Nazareth, ci visitò su questa terra. È venuto per rivelare il Padre e il suo amore per noi. Ha detto che siamo figli prediletti e che il Padre suo e nostro desidera la nostra salvezza e che la vita eterna ci attende. Gesù è venuto per portarci il Regno di Dio che consiste in amore, perdono, carità, giustizia e pace.

Dopo aver proclamato e annunciato il Vangelo, mostrato attraverso azioni concrete, insegnamenti e miracoli la forza di Dio nel mondo, dopo aver promosso la liberazione dell'uomo attraverso una nuova coscienza, Gesù è stato perseguitato, imprigionato, torturato e ucciso.

Con il suo modo di essere e di vivere, assumendo una missione pubblica che riuscì a suo tempo ad attirare folle dietro di sé, Gesù ha affrontato una forte opposizione da parte delle autorità civili e religiose. Tuttavia, convinto della sua missione, ha cercato di essere coraggioso e coerente in tutto, fino alla fine. Era prudente in tutte le sue azioni, ma non pauroso. Con la sua determinazione e il suo coraggio ha affrontato i potenti e non ha rinunciato mai alla sua nobile missione.

I testi delle Sacre Scritture hanno rivelato che era il Messia, l'atteso Salvatore. Questo era noto a coloro che conoscevano le profezie. Tuttavia, poiché non sapevano come interpretare l'arrivo di questo messia, videro in Gesù un impostore ribelle che causò disordine sociale, bestemmia e divenne una minaccia per l'Impero Romano, il re Erode e i sommi sacerdoti che avevano il potere religioso di Israele. Di fronte alla fama di Gesù, trovarono scuse e tramarono la sua morte riuscendo ad arrestarlo ed ucciderlo. Gesù aveva formato un gruppo di discepoli e li aveva già avvertiti che, come predetto dalle Scritture, sarebbe stato ucciso dai capi del popolo ma sarebbe risorto dai morti. E così è avvenuto: Gesù muore nei giorni che precedono la pasqua degli ebrei, e risorge esattamente nel giorno di Pasqua, apparendo a Maria Maddalena e ad alcuni discepoli.

Pasqua è una parola di origine ebraica *Pesach* che significa passaggio. Inizialmente era la festa dei pastori che celebravano la primavera. La Pasqua ebraica, celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo. *Pesach*

indica la liberazione di Israele dalla schiavitù sotto gli egizi e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa.

Con la risurrezione di Gesù, i cristiani hanno dato un nuovo significato alla Pasqua. Venne inteso come il passaggio dalla morte alla vita, alla vita in pienezza: ha acquisito il significato della risurrezione di Gesù. Se guardiamo ai testi biblici dei Vangeli, vediamo la forza di quello che fu l'evento della risurrezione nella vita dei discepoli di Gesù e dell'intera comunità di seguaci.

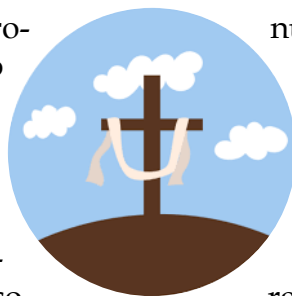
L'evento pasquale ha acquisito, con la risurrezione di Gesù, la centralità della fede cristiana, perché è a causa della risurrezione che i discepoli di Gesù si sono sentiti motivati e spinti a camminare per il mondo e ad annunciarlo come il salvatore dell'umanità. Nella risurrezione di Gesù, i discepoli sperimentarono la forza vitale che vince la morte. Questa esperienza è stata così profonda che, anche di fronte a situazioni che

hanno generato paura e minacce alla loro vita, nulla ha impedito loro di uscire con tutto il coraggio nel mondo per annunciare questo evento. La Pasqua, quindi, è per tutti noi cristiani il nucleo centrale della nostra fede. La fede cristiana nasce e si basa sulla risurrezione di Gesù di Nazareth: non potrebbe esistere il cristianesimo senza la risurrezione!

A titolo di esempio, possiamo pensare così: se per caso Gesù fosse morto come un uomo qualsiasi, fosse stato sepolto in un cimitero e rimasto lì come tutti gli altri defunti, e non ci fossero state manifestazioni straordinarie dopo la sua morte, sicuramente non ci sarebbe stato nel mondo alcun seguace disposto a dare la vita come fecero i suoi discepoli e una lista incalcolabile di martiri nei primi secoli. I discepoli quindi, hanno sperimentato e testimoniato la risurrezione di Gesù.

Tutto questo ci aiuta a capire e a convincerci che ciò che ha motivato il coraggio, la determinazione e il dono della vita dei discepoli di Gesù per il suo annuncio nel mondo è stata sicuramente l'esperienza del risorto che hanno vissuto. La Pasqua di Gesù è stata la forza che ha convinto i suoi seguaci e ha generato la nascita della Chiesa mantenendola in vita per secoli fino ad oggi ed abbiamo la certezza che continuerà. Affermavano i primi cristiani: "Cristo è risorto, sì, è veramente risorto! Alleluia".

Don Nicivaldo de Oliveira Evangelista



## La riscoperta

Sono già passati dodici mesi da quando abbiamo dovuto bloccare le attività dell'oratorio.

Durante l'estate abbiamo proposto, con grosse difficoltà, alcuni appuntamenti dedicati ai bambini ed alle famiglie, che sono serviti agli animatori, per vivere dei momenti di aggregazione e condivisione ed alla comunità per ritrovarsi e condividere lampi di spensieratezza.

Ora ad un anno di distanza la situazione non è molto cambiata, ma sentiamo crescere l'angoscia di non avere certezze ed obiettivi, la monotonia di vivere giornate rinchiusi in casa a causa della DAD e non poter condividere con gli amici e le persone care un abbraccio, una semplice stretta di mano, qualche momento di incontro "ravvicinato" senza avere il pensiero di stare attenti alla diffusione di questo maledetto virus.

Quello che abbiamo vissuto in questo periodo però non è solo negatività. Tutti noi abbiamo potuto RISCOPRIRE un'altra dimensione della persona, quella interiore. Abbiamo avuto l'occasione per ascoltarci e comprendere qualcosa di più di noi stessi. Ma non solo, abbiamo capito l'importanza fondamentale della cura e dell'attenzione all'altro. Un "altro" che spesso diventa specchio di Gesù, nell'accoglienza, nell'ascolto, nella condivisione.

Ed è da qui che vogliamo RIPARTIRE, da questa riscoperta che alimenta la nostra speranza di uscire dal "tunnel". Uscire più forti, più ricchi e più consapevoli.

Queste belle riflessioni sono nate da alcune condivisioni avvenute all'interno del gruppo animatori.

Un gruppo formato da ragazzi fragili, ma allo stesso tempo forti, molto lucidi e consapevoli di quello che sta accadendo intorno e dentro di loro e con la voglia di comunicarlo agli altri.

Perché allora, non trasmettere all'intera comunità queste emozioni, questi messaggi di speranza?

In fondo la comunità è come una grande famiglia fatta di tante famiglie, sempre in cammino. È bello arricchirci l'un l'altro

e farci coraggio a vicenda secondo gli insegnamenti del Vangelo.

Perché non realizzare un "Recital" dove possiamo parlare di noi, delle nostre esperienze?

Così è nato questo progetto, che piano piano sta crescendo e concretizzando. Sicuramente ci sarà la necessità dell'aiuto, oltre che degli animatori, anche di tante altre persone, di tutta la comunità.

Questo servirà per sentirci più vivi, più uniti, più famiglia!

Cristina e Giovanni



### *In Cam'm'ino con Fratta*

#### **trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo**

Questo numero è stampato in 1350 copie

Redazione: Don Pierpaolo Bazzichetto, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Licia Parcianello, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella.

Le foto sono di: don Pierpaolo (pag. 1), Giovanni Zanardo (pag. 3 e 12 in alto), Sabrina Momesso (pag. 4), Barbara Ros (pag. 5), Domenico Cattai (pag. 10), Marie-Hélène Momi (pag. 11 in alto), Davide Lunardelli (pag. 11 in basso), Licia Parcianello (pag. 12 in mezzo e in basso), Luca Dassìe (pag. 16).

Si ringraziano Casa editrice Tredieci Srl e AGCM per la collaborazione. Chiuso a Camino lunedì 22 marzo, ore 22:41

#### **Parrocchie di Camino e di Fratta di Oderzo (TV)**

Tel. 0422 717710

e-mail [parrocchia@camino-oderzo.it](mailto:parrocchia@camino-oderzo.it)

**Recapiti don Pierpaolo:** telefono cellulare 3922349411,

e-mail [donpierpa@me.com](mailto:donpierpa@me.com)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo

[www.camino-oderzo.it/notiziario](http://www.camino-oderzo.it/notiziario)





## Il catechismo a Camino con i bambini della Prima Comunione

Marzo 2021... ancora non ci siamo liberati del Covid-19 e non possiamo tornare alla normalità. Difficili gli incontri in presenza... e allora come fare a preparare al meglio i bambini che quest'anno riceveranno il Sacramento della Prima Comunione?

In tutti gli anni in cui ho prestato il mio servizio come catechista, l'anno della preparazione alla Prima Comunione è sicuramente quello più bello, quello in cui si può leggere negli occhi dei bambini la gioia, l'emozione, l'impazienza e il grande desiderio di ricevere finalmente Gesù nel loro cuore.

4

Le lezioni di catechismo sono importanti per fare con loro un percorso di Fede profondo e ricco di momenti utili ad avvicinarli, piano piano, ad uno dei giorni più importanti della loro vita, un giorno che sicuramente rimarrà impresso nei loro cuori.

Ringrazio di cuore don Pierpaolo per la bellissima proposta di dividere il gruppo in mini-gruppetti e di far vivere ai bambini la celebrazione della Santa Messa in modo attivo, attorno all'altare, indossando la vestina da chierichetti e per la possibilità poi, al termine della messa, di fermarci per un momento di riflessione per condividere con loro le curiosità e le perplessità.

Ringrazio i genitori per aver aderito con entusiasmo alla proposta e per averli accompagnati alle celebrazioni facendoli sentire "importanti", cosa questa meravigliosa in un mondo dove Dio viene sempre messo al secondo posto.

Auguro di cuore a Patrizia, Nicola, Alberto, Federico, Rebecca, Edoardo, Manuel, Giovanni, Emma, Matheus, Davide, Felipe, Maria Vittoria, Jacopo, Ettore, Pietro, Luca, Angela, Andrea e Noemi che l'incontro con Gesù sia l'inizio di un'amicizia per tutta la loro vita!

Sabrina

### Sommario

*Auguri del parroco pag. 1 / Pasqua pag. 2 / La riscoperta pag. 3 / Il catechismo a Camino con i bambini della Prima Comunione pag. 4 / Preparazione alla Prima Comunione al tempo del Covid pag. 5 / Un annogiuseppino pag. 6 / Come eravamo pag. 8 / Scatole di Natale in canonica a Camino pag. 10 / I capitelli di Camino pag. 11 / Sacramenti in parrocchia pag. 12 / Festa del Perdono pag. 12 / Signore da chi andremo? pag. 13 / Calendario Liturgico-Pastorale pag. 14 / Famiglie non-stop pag. 16*



#### **Papa Francesco su Twitter**

Se Dio ama così tanto da donarci sé stesso, anche la Chiesa ha questa missione: non è inviata a giudicare, ma ad accogliere; non a imporre ma a seminare; non a condannare ma a portare Cristo che è la salvezza.

@Pontifex\_it, data 14.03.2021



## Preparazione alla Prima Comunione al tempo del COVID

Dopo aver iniziato l'anno Catechistico normalmente, a novembre ci siamo trovati impossibilitati a proseguire in presenza e quindi dopo Natale abbiamo inviato una volta a settimana una breve lezione che i bambini potevano ascoltare a distanza per capire i passaggi della Messa. A fine gennaio don Pierpaolo ci ha proposto di far vivere in prima persona la Santa Messa domenicale facendo fare servizio ai bambini come chierichetti. Così ora tutti i bambini vivono la Messa leggendo oppure compiendo gesti significativi. Dopo la Messa un don si ferma per una breve catechesi, spiegando i momenti speciali appena vissuti, che rimarranno impressi per sempre nei loro cuori.

Ogni domenica si alternano due gruppi di 6 bambini ciascuno, arrivano tutti emozionati e quando indossano le vestine candide sembra che si illuminino anche i loro occhi. Lasciando da parte un po' di timore iniziale ma sempre pronti per "andare in scena" con il gesto che viene proposto di volta in volta.

Cosa dicono i bambini:

"Mi è piaciuto molto fare il chierichetto perché quando ho messo la tunica bianca mi è sembrato di essere molto più vicino a Gesù. Ogni domenica è stata una esperienza nuova, ho portato l'acqua e il vino e ho letto la preghiera dei fedeli; fare tutte queste cose davanti a tante persone è stato emozionante e ho anche pensato che non sarei riuscito a fare tutto bene, ma mi sono fatto coraggio e dopo mi sono sentito tanto felice. Ringrazio le mie catechiste per avermi fatto fare questa esperienza perché è proprio un bel modo per prepararsi alla Confessione e alla Prima Comunione."  
Ruben

"Quando le catechiste ci hanno fatto questa proposta io avevo un po' di paura di sbagliare e di rovinare la Santa Messa però mi sono fatta coraggio. Ora sono felice di stare attorno all'altare perché con questa esperienza ho capito che la Messa è più bella con accanto i miei amici e che è importante ascoltare la Parola di Gesù e vedere da vicino l'Eucarestia soprattutto perché a maggio farò la prima Comunione." Emma

"Per prepararmi alla Prima Comunione ho fatto la chierichetta e ho visto meglio la Messa e mi sono sentita più vicina a Gesù" Martina

"Le mie emozioni sull'esperienza dei chierichetti sono la gioia perché è un dono per Gesù, la felicità di vedere il Parroco. La prima volta ero un po' agitata perché non sapevo cosa fare, poi andando avanti col tempo, facendolo tante volte, non mi sono sentita più agitata, anzi è come se lo avessi fatto da sempre. Questa attività mi piace davvero moltissimo. Ringrazio tanto le mie catechiste per questa esperienza, anzi questa super-avventura che ci fanno vivere tutti insieme." Aurora

## Un anno “Giuseppino”!

Con la Lettera apostolica “Patris corde - Con cuore di Padre”, papa Francesco ha ricordato il 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale (1870). Per l'occasione, dall'8 dicembre 2020 alla Festa dell'Immacolata del 2021 si terrà uno speciale “Anno di san Giuseppe”, un anno “Giuseppino”, che per noi Giuseppini del Murialdo, significa un anno davvero speciale! Il nostro fondatore, San Leonardo Murialdo, ha voluto intitolare la congregazione, fondata nel 1873 e dedicata all'educazione dei giovani, proprio a san Giuseppe, perché voleva che ogni confratello fosse per ogni giovane come san Giuseppe è stato per Gesù. Un anno per riflettere sulla figura di questo grande santo e per riproporre a tutti la sua devozione, accanto a quella per Maria. E quindi con grande gioia parlo di san Giuseppe, che noi Giuseppini seguiamo soprattutto nelle due grande virtù dell'umiltà e della carità.

Nella sua lettera il papa ripropone san Giuseppe chiamandolo più volte “Padre”, e aggiungendo alcune caratteristiche, riproponendo il suo esempio come molto attuale per tutti noi.

6 La caratteristica che mi piace di più e che penso possa esserci più di aiuto in questa fase difficile che viviamo è quella di Padre dal coraggio creativo, una virtù che emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà... ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo... Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare... Ecco perché san Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi.

Ma anche altre indicazioni sono belle e attuali. Persone comuni stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi

e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. Un pensiero che porta in sé un ringraziamento a tutti noi, se in questo periodo non abbiamo ceduto alla paura, ma ci siamo presi cura degli altri. Chiamando Giuseppe Padre amato, ci ricorda che la maggior parte di disegni di Dio si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza e perciò dobbiamo accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza. Parlando di Giuseppe, Padre nell'accoglienza, ci ricorda che tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. La fede dà significato ad ogni evento lieto o triste... affronta “ad occhi aperti” quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

San Giuseppe è stato definito “L'ombra del Padre”. Qui la lettera si ferma sul significato e valore della paternità. Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui... Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze... L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, impri-



giona, soffoca, rende infelici... La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé... Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta.

Infine la preghiera alla fine della lettera: Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria. A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia; con te Cristo diventò uomo. O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi, e guidaci nel cammino della vita. Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen.

Come solennizzare questo anno Giuseppino? Ecco alcune idee...

1. Intanto come dice la lettera, particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato... Perché non valorizzare i mercoledì prima del mese di marzo e poi la novena di san Giuseppe per alcuni pensieri tratti alla lettera *Patris corde*?

2. Perché non imparare un bel canto a san Giuseppe? Eccone uno da diffondere:

OGGI TI PREGHIAMO GIUSEPPE TU CHE FOSTI UOMO DI FEDE

FA CHE NOI SEGUIAMO SEMPRE LUI DOVE E COME LUI VORRÀ

1. Hai creduto tu con Maria al Signor, quel bambino è colui che il mondo salverà

2. Fa' che anche noi ci affidiamo a Gesù, nella vita che, per lui, noi doniamo al mondo

3. O la lettura di un bel libro su san Giuseppe? Ce ne sono molti, ne indichiamo alcuni...

4. E per i ragazzi: una bella caccia al tesoro per trovare tutti i disegni, le statue, le chiese, i capitelli che sono dedicati a san Giuseppe nella propria città, con tanto di premi, altrimenti che gioco è? O anche proporre un mese prima della sua festa il 19 marzo un concorso di disegni o poesie sulla sua figura? E' chiaro che occorrerà parlarne un po' prima del concorso, quindi da febbraio gli insegnanti di religione potrebbero proporre la sua conoscenza...

5. Nella novena in preparazione alla festa, cioè dall'11 marzo, fare un incontro sulla paternità di san Giuseppe! Magari attorno proprio alla festa del papà, che quest'anno cade di venerdì, ed essendo in Quaresima può passare in secondo piano rispetto alla via crucis... E magari una conferenza per tutta la comunità sulla sua



spiritualità e le sue virtù, oppure una serata con la Bibbia analizzando e spiegando i brani biblici di san Giuseppe che sono tipici del periodo di Natale, ma non tutti conosciuti.

6. E il 19 marzo, giorno di san Giuseppe una S. Messa solenne con invito alle famiglie e nelle nostre scuole per i nostri allievi.

7. Un altro giorno tipico di san Giuseppe è quello del 1° maggio, festa di san Giuseppe lavoratore; può essere l'occasione per un incontro sul tema del lavoro.

8. Ci sono anche film su san Giuseppe, tra cui *Giuseppe di Nazareth* del 1999 e *Nativity* del 2004; sapendo che i film risentono del tempo e richiedono poi discussione, può essere l'occasione per una serata cineforum su san Giuseppe.

I confratelli nutrono grande fiducia in san Giuseppe, invocato per tradizione come «il nostro santo»; a lui si rivolgono per la soluzione di ogni problema e affidano alla sua protezione la casa, i giovani e l'intera congregazione. Essi considerano loro compito specifico diffondere nella Chiesa la sua devozione (Regola dei Giuseppini del Murialdo - Car XIX). BUON ANNO GIUSEPPINO!

Don Massimo Rocchi

## PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

(Papa Francesco, *Patris Corde*, 8 dicembre 2020)

Salve, custode del Redentore,  
e sposo della Vergine Maria.  
A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.  
O Beato Giuseppe,  
mostrati padre anche per noi,  
e guidaci nel cammino della vita.  
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,  
e difendici da ogni male. Amen.

*Una nuova rubrica a tema storico che vuole dare risalto ad avvenimenti del passato che riguardano le nostre due comunità. Le fonti per gli articoli sono il libro "Camino e i da Camino: un paese, la sua gente, il suo casato" di Andrea Pizzinat e l'archivio parrocchiale di Fratta.*

### **1917-1918: altro che zona rossa!**

Basta tirare indietro le lancette dell'orologio di un secolo per capire come le difficoltà che stiamo passando da un anno a questa parte siano ben poca cosa rispetto a quanto dovette subire all'epoca la nostra gente. Al termine della Grande Guerra, il nostro vescovo chiese ai parroci di stendere le loro memorie sull'occupazione austriaca: il parroco di Camino don Antonio Dusnasco rispose con una dettagliata relazione oggi conservata nell'archivio parrocchiale e in quello diocesano.

Don Antonio inizia la relazione fissando l'arrivo degli occupanti in paese al pomeriggio dell'8 novembre 1917, a seguito dei tristemente noti fatti di Caporetto.

Gli ufficiali austro-ungarici per prima cosa requisirono tutte le camere da letto della canonica, tranne quella usata dal parroco, e le migliori stanze da letto del paese: fu quello solo l'inizio di un anno estremamente difficile per i caminesi, la cui sorte non fu di certo diversa delle popolazioni occupate della sinistra Piave, penalizzate dalla vicinanza al nuovo fronte stabilito, appunto, sul fiume Piave.

I soldati iniziarono quindi una serie di requisizioni settimanali per le case del paese di denaro, cibo, mobili e biancheria. Le riserve di grano in particolare furono immagazzinate nella casa colonica e da lì in poi distribuiti giornalmente 150 grammi di farina a testa. Gli animali da allevamento che non furono messi in salvo al di là del Piave prima dell'arrivo degli occupanti su ordine dei Carabinieri furono requisiti a maggio; si salvarono solo diciotto mucche perché nascoste dai proprietari.

La chiesa parrocchiale, generalmente chiusa tranne per le funzioni, venne sporadicamente usata come dormitorio dai soldati, ma non fu colpita dalle requisizioni in quanto il parroco aveva preventivamente nascosto paramenti e arredi sacri nel solaio della canonica e in una buca scavata in cortile. Il 4 dicembre 1917 però le campane del campanile furono asportate; stessa cosa accadde in tutti i paesi del circondario.

La popolazione maschile tra i 16 e i 50 anni nel frattempo venne costretta a recarsi a piedi chi a Cormons, chi a Udine, chi addirittura a Lubiana; nello stesso periodo giunsero in paese 1200 profughi provenienti dal circondario al punto che, quando ad aprile e giugno la distribuzione di farina venne interrotta, procurarsi del cibo divenne estremamente difficile: c'è chi iniziò a cibarsi di pannocchie cotte al fuoco, chi di farina di sorgo, chi di "bamboli" delle viti e chi di erba di campo. Ci fu chi si recò dalle parti di Caorle per comprare cibo a prezzi esorbitanti per poi vederselo sequestrare al ritorno.

Tutto questo causò un forte aumento della mortalità: il parroco in dodici mesi celebrò le esequie di 140 persone, morte anche a causa della scarsità di medicine. Pur avendo potuto tornare dai parenti a Torino, egli rimase in paese prendendosi cura per quanto possibile della popolazione, istituendo in canonica la cucina e la lavanderia per i poveri, ed interessandosi affinché la gente ricevesse sempre la razione di farina, la scuola rimanesse aperta e i morti avessero adeguata sepoltura. Più volte si ritrovò a messa un'interprete austriaco che ascoltava minacciosamente quel che diceva ai parrocchiani.

Dopo la battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre 1918) gli ufficiali lasciarono il paese, seguiti una settimana dopo dai soldati. Il 31 ottobre finalmente tornò l'esercito italiano.

Don Antonio festeggiò esponendo il Tricolore sul campanile; nei primi giorni di novembre le autorità comunali e la Croce Rossa iniziarono a soccorrere gli abitanti stremati da un anno di occupazione.

Il 3 novembre la popolazione festeggiò la fine dell'incubo con un sentitissimo Te Deum in chiesa: presente, oltre a don Antonio, il parroco di Faè rimasto per un anno profugo con lui. Dopo i vesperi si presentò a sorpresa monsignor Angelo Bartolomasi, il vescovo dell'esercito, che era stato insegnante del parroco in gioventù. Camino fu pure a rischio evacuazione, e siccome questa non avvenne per adempiere ad un voto, fu comprata la statua di sant'Antonio che oggi si trova in cappella invernale.





### La sagra di San Valentino del 1971

Anche la tradizionale e tanto attesa sagra di san Valentino di Fratta, quest'anno, ha dovuto arrendersi di fronte all'emergenza Covid. La Santa Messa e i Vespri in onore del santo si sono svolti come sempre nella chiesetta di Fratta bassa, ma con tutte le dovute precauzioni e limitazioni del momento. Niente giochi per i ragazzi nel pomeriggio della domenica e niente allestimenti di chioschi o capannoni enogastronomici presso la sede Cai. Così, anche la specialità della sagra, la rinomata salsiccia di Fratta, dovrà attendere il prossimo anno per essere gustata! Per ora, non ci resta che tornare indietro nel tempo e lasciarci trasportare dalle parole del caro don Antonio Fregonese per rivivere la nostra amata sagra paesana in uno scorcio degli anni settanta...

"Quest'anno la sagra di S. Valentino ha avuto una edizione straordinaria. Anche il tempo ci ha voluto lasciare uno spiraglio di sereno proprio per quelle ventiquattro ore.

La sera della vigilia i nostri meravigliosi uomini, in un tempo da record, hanno preparato sotto il portico dell'Asilo, (...ora attuale sede CAI!) le scaffalature a gradoni per la pesca.

La mattina della festa, nonostante il freddo pungente, molto per tempo tutti all'opera. In un battibaleno tutta la roba della pesca, numerata e suddivisa negli scatoloni nei giorni precedenti dalle nostre brave Giovani, veniva allestita sul posto. Facevano bella mostra i cospicui e vistosi regali dei mobilifici della zona, le ceramiche di Nove di Bassano, le bottiglie delle cantine sociali dei dintorni e mille altri doni, regali e oggetti di vera ed autentica attrattiva.

La ressa della gente fu tale e tanta, che le nostre pur dinamiche ragazze non riuscivano a far fronte al lavoro. Iniziata verso le dieci del mattino, alle cinque del pomeriggio la pesca era già letteralmente "bruciata". Crediamo che mai pesca al mondo abbia avuto uno "sprint" così accelerato! E assieme alla Pesca dobbiamo ricordare la Banda di Oderzo, che ha dato alla festa veramente il tono di sagra paesana. E poi le pignatte e la cuccagna, con quei comici mattacchioni che si sono presentati in "divisa", facendo un giro d'onore sulla Rolls Royce di Toni Marcuzzo, e che ha culminato in quel "sbrego" ... posteriore a mezz'aria!

Nota di particolare colore e tenerezza è stata la sfilata su passerella di una sessantina di mascherine, che una giuria formata tutta di bambini, ha giudicato assegnando i premi alle migliori. Naturalmente è stato un giudizio molto imbarazzante perché le mascherine erano tutte bellissime e veramente da premiare.

E infine le salsicce e la polenta alla griglia, innaffiate dal nostro squisito vino di Fratta, veramente elogiato da tutti. Dovremmo fare un monumento al cuoco Carletto Bidoja, detto Marcelli, e al sottocuoco Rigo Drusian per l'arte culinaria che hanno dimostrato da autentici "chef" d'albergo! È stata veramente una sagra con i fiocchi! Evviva ancora e sempre "Fratta Unita"!"

Fratta 14 febbraio 1971, dalla Cronistoria della Parrocchia Vol. 1 1928/1984  
a cura di Licia Parcianello



## Scatole di Natale in canonica a Camino

In questo periodo di pandemia, ci siamo interrogati spesso su cosa poter fare per aiutare chi è in difficoltà. Il problema principale è riuscire a concretizzare qualche forma di aiuto, senza esporre nessuno al rischio di contagio. Come fare quindi? Impossibile?

No, se ci si affida al Signore che, con la Sua Provvidenza, è capace di realizzare i desideri buoni del cuore di ciascuno di noi.

Ecco infatti che prima di Natale ci si è presentata l'occasione giusta: un'associazione di Treviso "UP- i sogni fuori dal cassetto" ha lanciato questa idea di raccolta solidale: una semplice scatola da scarpe colorata e decorata con dentro qualcosa di caldo, goloso, un passatempo/ gioco, un prodotto di bellezza e cosa più importante di tutte, un biglietto di auguri che potesse portare gioia e conforto.

10

Niente di meglio per noi che, avendo molto spazio in casa, ci siamo potuti offrire come punto di raccolta per Oderzo.

I regali venivano lasciati in giardino per poi essere raccolti la sera, senza che ci fosse bisogno di vedersi di persona, con il rischio di diffondere il virus. Difficile descrivere quanta gioia e ammirazione ci abbia dato questa esperienza: in pochi giorni avevamo la casa letteralmente invasa da centinaia di scatole arrivate da moltissime persone diverse.

I nostri figli erano estasiati: "sembra di essere dentro la casa di Babbo Natale" ci ha detto Mattia una sera; ben consapevoli che non erano regali destinati a loro, si divertivano a contarli e ordinarli in base al destinatario (uomo/donna/bambino). Ci ha molto colpito vedere come anche i nostri figli (che hanno 8-6 e 2 anni), come tanti altri, siano stati capaci di regalare delle piccole cose (preziosissime ai loro occhi) per un bambino più bisognoso, accompagnandole a un tenero e sincero biglietto di auguri. La semplicità dei bambini è sempre un esempio da cui prendere spunto per la nostra vita di adulti.

La raccolta è continuata per tutto il periodo dell'avvento, in collaborazione anche con diverse scuole, asili, asili nido e nidi in famiglia, che hanno mostrato una grande solidarietà nei confronti dei più bisognosi.

In totale sono state raccolte 301 scatole di Natale. I regali sono stati consegnati in parte all'associazione e in parte alla "Caritas Opitergina", le quali hanno provveduto alla distribuzione porta a porta.

Cosa possiamo dire, se non un grazie per questa meravigliosa opportunità e a chi ci ha aiutati: insieme si può fare la differenza.

Ester ed Enrico

Per chi avesse la possibilità di dare un proprio contributo per le famiglie bisognose del territorio opitergino, segnaliamo l'IBAN del Fondo della Carità che opera a nome delle nostre Comunità: IT25 V030 6961 8651 0000 0004 058 - INTESA SAN PAOLO ODERZO. Specificare nella causale: "Disponibilità immediata"

## La chiesa di Santa Cristina

A santa Cristina di Bolsena, martire del IV secolo, è intitolata la minuscola chiesa in via Comunale di Camino davanti alla scuola materna.

Fu edificata nel Settecento sui resti di un edificio molto più antico, verosimilmente anteriore al Mille, di pertinenza del monastero di Santa Maria del Piave, come recita l'iscrizione originale murata sul timpano.

Dopo la decadenza e la definitiva soppressione del monastero, il quale si trovava in prossimità di un guado sul fiume vicino all'omonima frazione di Mareno di Piave, la chiesa finì per essere abbandonata a sé stessa.

Nel frattempo, l'edificio di culto e le sue pertinenze erano state trasferite prima ai cistercensi dell'Abbazia di Follina (1229) e poi al vescovo di Feltre (1463).

Il dipinto all'interno, una Madonna col Bambino tra san Rocco e san Sebastiano, è di Evaristo Princivalli e risale al 1932-1933: probabilmente copre un dipinto più antico.

Andrea Pizzinat



### **IL CAPITELLO LUNARDELLI**

*Arriva maggio e con maggio un nuovo mese dedicato alla Madonna.*

*Ci auguriamo che quest'anno il capitello Lunardelli possa ospitare il tradizionale Rosario serale, sospeso lo scorso anno a causa dell'emergenza tuttora in corso; ciò ha procurato un certo dispiacere per chi era solito frequentarlo, pur nella consapevolezza dell'importanza della scelta, ma allo stesso tempo ha fornito il pretesto per poter raccontare la storia suggestiva di questo capitello, tramite i preziosi ricordi dei nonni.*

*Era il 1923 e da alcuni anni ormai frequenti tempeste e grandinate rovinavano il raccolto, procurando preoccupazione in Cesare Lunardelli, padre di una numerosa famiglia di Camino. Fu così che Cesare decise di chiedere aiuto alla Madonna e, sicuro nella sua Fede, costruì il capitello collocandovi una bellissima statua proveniente dalla chiesa del paese. Le sue speranze furono presto ripagate: una furiosa tempesta, forse la peggiore degli ultimi tempi, si abbatté sui campi ma in seguito un lungo periodo di tranquillità iniziò e non vi furono più grandinate così violente.*

*A partire da quell'anno, ogni maggio e ogni ottobre, diversi abitanti della zona si ritrovano attorno al capitello per riunirsi in preghiera, onorando la figura della Madonna che pare guardarli amorevolmente dalla sua loggia, circondata dai molti fiori colorati che attirano lo sguardo a chi capita di passarvi davanti nel suo fare quotidiano.*

Daide Lunardelli

### **MAGGIO, MESE DEL ROSARIO**

Dove? Nelle due chiese parrocchiali: ore 17.30 prima delle S. Messe

A Camino: ore 17.00 (chiesa di santa Cristina), ore 21.00 (capitello Lunardelli)

A Fratta: ore 20.30 (grotta di Lourdes)

## SACRAMENTI IN PARROCCHIA



### PRIMA CONFESIONE

Gruppo di III elementare  
Fratta, 13 marzo 2021  
Benedet Roberto  
Berri Leonardo  
Biancolin Leonardo  
La Ferlita Luca  
Momesso Alberto  
Ombrelli Elena  
Paludo Lucrezia  
Querin Matteo  
Vettoretto Cristian

### PRIMA CONFESIONE

Gruppo di IV elementare  
Fratta, 13 marzo 2021  
Bettiol Martina, Biffis  
Aurora, Borsato Emma,  
Buoro Ruben, De Bortoli  
Letizia, Feletto Rebecca,  
Grassi Carlotta, Lazzer  
Asia, Paludo Evelyn, Se-  
rafin Alessandro, Soldan  
Gaia, Stradiotto Luca, Tof-  
folo Kevin



12

### FESTA DEL PERDONO A FRATTA

I gruppi di III e IV elementare di Fratta, il giorno 13 marzo, insieme hanno celebrato la Festa del Perdono. Con una semplice ma curata cerimonia, all'insegna della serenità, i ragazzi visibilmente emozionati, hanno fatto esperienza per la prima volta del perdono, della riconciliazione con Dio Padre e con il prossimo. Auguriamo a questi giovani di proseguire con gioia il cammino intrapreso, affidandoli alla grazia del Signore perché operi in loro le meraviglie del Suo amore.

Licia



## SIGNORE, DA CHI ANDREMO?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

### Terzo capitolo: Credo... la santa Chiesa cattolica

121. *Che cosa significa «Chiesa»?*

**Chiesa si dice in greco Ekklesia = i chiamati fuori. Noi tutti battezzati e che crediamo a Dio siamo chiamati da Dio; Cristo, come dice Paolo, è il capo della Chiesa, e noi siamo il suo corpo.**

Quando riceviamo i sacramenti e ascoltiamo la parola di Dio, Cristo è in noi e noi siamo in lui - questa è la Chiesa. La Sacra Scrittura descrive con immagini sempre nuove la stretta comunione di vita di tutti i battezzati con Gesù: talvolta parla del popolo di Dio, a volte della sposa di Cristo; a volte la Chiesa viene chiamata madre, quindi è la famiglia di Dio, oppure viene paragonata ad un banchetto di nozze. La Chiesa non è mai una semplice istituzione, non è mai una Chiesa in senso burocratico che si può mettere da parte. Possiamo provare risentimento per errori e macchie all'interno della Chiesa, ma non possiamo mai allontanarci da lei perché Dio l'ha voluta per sempre e, nonostante tutti i peccati, non la abbandona. La Chiesa è la presenza di Dio fra gli uomini e per questo dobbiamo amarla.

122. *Per quale scopo Dio vuole la Chiesa?*

**Dio vuole la Chiesa perché non desidera redimerci singolarmente, ma tutti insieme, e vuole fare di tuttata l'umanità il proprio popolo.**

Nessuno giunge al cielo da «individualista». Chi si concentra solo su se stesso e pensa solo alla salvezza personale della propria anima vive in maniera a-sociale. Questo è impossibile in cielo come anche sulla terra; Dio stesso non è a-sociale, non è un essere solitario e autosufficiente. Il Dio unitrino è in sé «sociale», ovvero una comunione inserito in un eterno scambio di amore. In base al modello divino anche l'uomo è orientato alla relazione, allo scambio, alla partecipazione e all'amore. Noi siamo responsabili l'uno dell'altro.



La nostra capacità di comprendere è limitata; perciò la missione dello Spirito è di introdurre la Chiesa in modo sempre nuovo, di generazione in generazione, nella grandezza del mistero di Cristo.

BENEDETTO XVI,  
07.05.2005



CHIESA (dal gr. Kyriaké = appartenente al Signore) sono tutti coloro che da tutti i popoli sono stati chiamati (dal gr. ekkaléo, ekklesia = Chiesa) con il battesimo e appartengono al corpo di Cristo.



Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Col 1, 18a



La Chiesa è un'anziana signora con molte rughe e grinze; però è mia madre, ed una madre non la si colpisce.



IL TEOLOGO P. KARL RAHNER SJ, quando seppe di una critica inadeguata rivolta alla Chiesa






## Calendario Liturgico-Pastorale

Il calendario potrebbe subire variazioni a causa dell'emergenza sanitaria; si consiglia quindi di consultare il foglietto parrocchiale in chiesa o su internet: [www.camino-oderzo.it](http://www.camino-oderzo.it).




Gli appuntamenti contrassegnati con questa icona  saranno trasmessi in diretta nel canale YouTube "Parrocchie di OderzoCaminoFratta".

Sab. 27/03	C	Ore 18.00 Santa Messa con la lettura della Passione del Signore
Dom. 28/03		<b><i>Domenica delle Palme e della Passione del Signore</i></b>
	C	 Ore 09.00 benedizione dell'olivo e Santa Messa con la lettura della Passione del Signore
	F	Ore 10.30 benedizione dell'olivo e Santa Messa con la lettura della Passione del Signore
Lun. 29/03	D	 Ore 19.00 (in duomo a Oderzo, anche martedì e mercoledì) 40 Ore di Adorazione
	D	Ore 20.30 (in duomo ad Oderzo) Celebrazione comunitaria penitenziale e assoluzione generale
	F	Ore 18.00 Santa Messa
	F	Ore 18.30 Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
Mar. 30/03	C	Ore 18.00 Santa Messa
	C	Ore 18.30 Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
Mer. 31/03	F	Ore 16.00 Celebrazione comunitaria penitenziale e assoluzione generale
	F	Ore 18.00 Santa Messa
	F	Ore 18.30 Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)

### Triduo Pasquale

Gio. 01/04		<b><i>Giovedì Santo</i></b> Ore 08.30 S. Messa del Crisma in cattedrale a Vittorio Veneto con la benedizione dei Santi Olii
	D	 Ore 17.00 S. Messa "in Coena Domini"
	C	<b>Ore 20.00 S. Messa "in Coena Domini"</b> con la partecipazione dei ragazzi che faranno la Prima Comunione il 2 maggio
	F	<b>Ore 20.00 S. Messa "in Coena Domini"</b> con la partecipazione dei ragazzi che faranno la Prima Comunione il 2 maggio
Ven. 02/04		<b><i>Venerdì Santo:</i></b> digiuno e astinenza - Giornata per le opere della Terra Santa
	C	 Ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore e venerazione della Santa Croce
	F	Ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore e venerazione della Santa Croce
	C	Ore 20.00 Via Crucis (all'interno della chiesa, senza processione)
	F	 Ore 20.00 Via Crucis (all'interno della chiesa, senza processione)
Sab. 03/04		<b><i>Sabato Santo</i></b>

### PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Sab. 03/04	D	 Ore 19.30 Veglia Pasquale
	C	Ore 19.30 Veglia Pasquale
	F	Ore 19.30 Veglia Pasquale
Dom. 04/04	C	Ore 09.00 Santa Messa solenne nel giorno di Pasqua
	F	 Ore 10.30 Santa Messa solenne nel giorno di Pasqua
Lun. 05/04		<b><i>Lunedì di Pasqua</i></b>
	C	 Ore 09.00 Santa Messa
	F	Ore 10.30 Santa Messa
Dom. 11/04		<b><i>II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia</i></b>
	C	Ore 09.00 Santa Messa
	F	Ore 10.30 Santa Messa
Dom. 18/04		<b><i>III Domenica di Pasqua - 97a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore</i></b>
	C	Ore 09.00 Santa Messa
	F	Ore 10.30 Santa Messa

Dom. 25/04	C C F	<b>IV Domenica di Pasqua - 58a Giornata di preghiera per le vocazioni</b> Ritiro spirituale dei ragazzi della Prima Comunione di Camino e Fratta, ore 09.00 - 12.00 Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Sab. 01/05		<b>San Giuseppe lavoratore</b> Ore 10.00 Festa diocesana dei chierichetti in seminario a Vittorio Veneto
Dom. 02/05	C F C F	<b>V Domenica di Pasqua</b> <b>Ore 09.00 e 11.00 Sante Messe di Prima Comunione</b> (riservata ai famigliari) <b>Ore 09.00 e 11.00 Sante Messe di Prima Comunione</b> (riservata ai famigliari) Ore 16.00 Santa Messa per tutta la comunità Ore 16.00 Santa Messa per tutta la comunità
Lun. 03/05	F	<b>Santi Filippo e Giacomo, apostoli, patroni della parrocchia di Fratta</b> Ore 18.00 Santa Messa
Gio. 06/05	C	<b>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</b> Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica
Sab. 08/05	C	<b>Ore 16.00 e 18.00 Santa Messa con la celebrazione della Cresima</b> (riservata ai famigliari)
Dom. 09/05	F F	<b>VI Domenica di Pasqua</b> <b>Ore 10.30 Santa Messa con la celebrazione della Cresima</b> (riservata ai famigliari) Ore 16.00 Santa Messa per tutta la comunità
Dom. 16/05	C F	<b>Solennità dell'Ascensione del Signore - 55a Giornata per le comunicazioni sociali</b> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Sab. 22/05		Ore 20.30 Veglia di Pentecoste a Vittorio Veneto
Dom. 23/05	C F	<b>Solennità di Pentecoste - Conclusione del tempo pasquale</b> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Dom. 30/05	C F	<b>Solennità della Santissima Trinità</b> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Lun. 31/05	F	<b>Visitazione della Beata Vergine Maria</b> Ore 17.30 Santo rosario seguito dalla Santa Messa alle ore 18.00 nella chiesa di san Valentino e benedizione delle famiglie
Gio. 03/06	C	<b>Primo giovedì del mese - Giornata di preghiera per le vocazioni</b> Ore 18.00 Santa Messa e adorazione eucaristica
Sab. 05/06	C	Ore 18.00 Santa Messa nella solennità del Corpus Domini con i ragazzi della Prima Comunione
Dom. 06/06	C F	<b>Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini)</b> Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Ven. 11/06		<b>Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù - Giornata di santificazione sacerdotale</b>
Sab. 12/06	C	<b>Cuore immacolato della B. Vergine Maria</b> Ore 18.00 Santa Messa
Gio. 24/06		<b>Natività di san Giovanni Battista</b>

### VISITA ANZIANI E AMMALATI

*Il parroco e i sacerdoti si rendono disponibili a visitare gli ammalati e gli anziani per la confessione e la S. Comunione in preparazione alla Santa Pasqua; per prudenza e nel rispetto delle norme di sicurezza chiediamo la cortesia di segnalare il nome di chi ha piacere avere la visita in casa.*



## Famiglie non stop

Finalmente è arrivato, il giardiniere. Gli avevamo telefonato molte volte e finalmente è giunto il grande giorno. Quel ramo pericolante del pruno è stato tagliato. Non ci è voluto molto per ricevere la risposta: non si sa se per dispetto o per riconoscenza, proprio da quel ramo sono germogliati i primi piccoli fiorellini bianchi, che hanno dolcemente preso il sopravvento sulle ultime giornate fredde dell'inverno e hanno annunciato un primo timido balenare di primavera.

Da un anno circa, una molecola piuttosto complessa ma pur sempre nanoscopica sta cercando di fermare il mondo, tranciando rami secchi e rami vivi, ma non ha impedito a piccoli fiori di spuntare e di sfoggiare i loro profumi. La tenue intensità di questo profumo sono i gruppi famiglie delle nostre parrocchie che, nonostante tutto, in mezzo a piccole e grandi potature, hanno cercato di percorrere il loro cammino di confronto, di idee, di preghiere.

16

I tre gruppi famiglie, grazie ai rischiosi quanto indispensabili strumenti digitali, si sono incontrati attraverso le piattaforme offerte in rete ma anche attraverso alcuni incontri di riflessione e preghiera svolti in chiesa.

Il percorso di fede ci è stato suggerito dalla diocesi, che ha proposto come d'abitudine alcune schede con spunti di riflessione che quest'anno riguardavano proprio l'intimità della famiglia come culla di affetti da custodire perché siano segno poi di apertura per gli ambienti di vita quotidiana. Un altro germoglio è stata la proiezione del film "Fireproof", che ci ha ricordato la necessità di tornare sempre alle radici del nostro stare insieme per rinnovarlo, rimotivarlo, riviverlo con gioia.

Come quei fiori bianchi che piano piano hanno attinto il necessario nutrimento dalle loro radici, senza pensare a quei rami che mancano, e si sono timidamente offerti a chi si sa fermare e gustarne il profumo.

Milena Miotti



### Papa Francesco su Twitter

Prego perché ogni famiglia possa sentire nella propria casa la presenza viva della Santa Famiglia di Nazaret, che ricolmi le nostre piccole comunità domestiche di amore sincero e generoso, fonte di gioia pur nelle prove e nelle difficoltà. #AmorisLaetitia @Pontifex\_it, data 19.03.2021

### **VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?**

*La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco.*

*Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.*

